



ALLE COMUNITÀ CRISTIANE DEL VICARIATO DELLA VALDERA
E ALLE DONNE E AGLI UOMINI CHE VIVONO IN QUEL TERRITORIO:
LA PACE DEL SIGNORE SIA CON TUTTI VOI.

Con molta gioia vi annuncio la mia prima “Visita pastorale” che avrà il suo solenne inizio per tutto il vicariato della Valdera, nella Chiesa di Ponsacco, la prima domenica di Quaresima, il 25 febbraio p.v., alle ore 17.

“La visita è un evento di grazia che riflette in qualche misura quella specialissima visita con la quale il “supremo pastore” (1 Pt 5, 4) e guardiano delle nostre anime (cf. 1 Pt 2, 25), Gesù Cristo, ha visitato e redento il suo popolo (cf. Lc 1, 68).” Essa “è una delle forme, collaudate dall’esperienza dei secoli, con cui il Vescovo mantiene contatti personali con il clero e con gli altri membri del Popolo di Dio. E’ occasione per ravvivare le energie degli operai evangelici, lodarli, incoraggiarli e consolarli, è anche l’occasione per richiamare tutti i fedeli al rinnovamento della propria vita cristiana e ad un’azione apostolica più intensa.” (Direttorio per il ministero pastorale dei vescovi, 221)

Verrò dunque a voi per visitare la comunità cristiana e “confermare i fratelli nella fede”; per sostenere le vostre parrocchie e, verificandone il cammino, spronarle a vincere la stanchezza così da crescere sempre di più nella fedeltà al Signore, nell’amore fraterno, nella testimonianza della carità e nell’annuncio del regno di Dio nel territorio in cui vivono.

Verrò però anche per tutti, sulle orme di Gesù Buon Pastore. Per voi giovani e anziani, per le famiglie, per i malati ed i sofferenti di ogni genere, per voi uomini e donne, vicini e lontani. Pur consapevole della mia debolezza, cercherò di raccontarvi l’amore infinito del Signore verso ciascuno di noi, rendendo testimonianza a Cristo morto e risorto, speranza del mondo; sarò tra voi per annunciare a tutti la Buona Notizia del Vangelo.

Desidero conoscervi, perchè da quando il Signore vi ha affidato a me, mi siete diventati molto cari. Vorrei capire i vostri bisogni e le vostre attese; ascoltare le vostre angosce e le fatiche; condividere qualcosa delle vostre gioie e speranze; confortare, incoraggiare e dare speranza, cercando, con la mia povera umanità abitata dalla fede, di “farmi tutto a tutti”. Non ho molte cose da offrirvi: solo il mio cuore e un po’ del mio tempo.

Nell’attesa di incontrarci, vi chiedo fin d’ora di pregare per me. Come io farò per voi.

San Miniato, 1 gennaio 2007